

RAPPORTO

della Commissione della Gestione sul messaggio 6 giugno 1952,
concernente la concessione di un credito di 1 milione di franchi
per il sussidiamento delle opere di premunizione contro le valanghe

(del 3 settembre 1952)

Il Consiglio di Stato accompagna la sua domanda di concessione di un credito di 1 milione di franchi per il sussidiamento delle opere di premunizione contro le valanghe, con un messaggio molto interessante, diffuso, documentato ed esauriente, che non richiede speciale commento e che illustra in ogni dettaglio, le catastrofi verificatesi nel nostro Cantone in conseguenza delle straordinarie nevicate dell'inverno 1950-51, che causarono la caduta di innumerevoli valanghe nella regione delle Alpi e che resero necessarie importanti opere di premunizione per ovviare, nel limite del possibile in futuro, al ripetersi di così immani sciagure, basandosi sui risultati ottenuti con opere di premunizione eseguite durante un mezzo secolo, che, costruite in un primo tempo con criteri empirici, si sono poi dimostrate efficaci anche dal punto di vista tecnico, poichè i ripari esistenti hanno fornito, in questo inverno cruciale del 1950-51, una prova eccellente. Infatti le temute valanghe del Monte Pettime e di Pian di Mott non si sono staccate e così dicasi dappertutto dove esistevano i ripari in parola.

Il messaggio, dopo di avere spiegato le condizioni meteorologiche dell'inverno 1950-51 e le cause che provocarono la formazione delle valanghe, passa a parlare delle principali tra esse, che oltre causare danni ingenti, fecero ben 18 vittime umane.

I danni sono valutati complessivamente a Fr. 7.000.000,— circa, senza tener calcolo delle gravose conseguenze indirette provocate dalle valanghe stesse e dalla minaccia di eventuali nuove cadute. La colletta, organizzata dalla Croce Rossa, che ha fruttato oltre 14 milioni di franchi, servì a portare aiuto ai danneggiati.

Assolto il primo compito, quello di lenire i danni, s'imponeva la soluzione dell'altro gravissimo problema, quello di provvedere d'urgenza alla costruzione dei ripari, per impedire che in futuro la catastrofe potesse ripetersi, tenendo presente che il bosco è il miglior elemento protettivo contro le valanghe e per di più quello maggiormente economico e resistente, se posto nelle zone di frattura, dove può impedire ed ostacolare quei fenomeni che precedono la caduta delle valanghe, cioè fino ai 2000 metri sopra il livello del mare. Nelle regioni superiori, dove il bosco non può più prosperare, devono essere costruiti quei ripari stabili che la pratica e la teoria indicano come migliori, cioè muri di trattenuta e ponti contro la neve, con impalcature di sostegno in ferro e paratoie in tondelli di castagno e larice, a seconda della natura del terreno e dell'esistenza sul posto del materiale occorrente. Così col *binomio boschi-ripari* si potrà ottenere una sistemazione integrale.

Il messaggio passa quindi a illustrare i progetti delle opere previste e già inviati all'autorità federale. Si tratta di 10 vasti progetti, interessanti zone sparse in tutta la regione delle Alpi, per un costo complessivo di Fr. 5.156.000,— I lavori di una parte di questi progetti, trattandosi di opere assolutamente urgenti, sono già stati iniziati nel 1951 col consenso dell'Autorità federale. Il finanziamento dell'opera è sopportato dalla Confederazione, dal Cantone, dai Comuni e dai privati.

In base alla vigente legislazione federale, la Confederazione accorda :

1. Fino all'80% :

- a) per la ricostruzione di foreste protettive diradate o distrutte in circostanze eccezionali ;
- b) per la costruzione di muri di deviazione, di triangoli spartineve, di rifugi e di opere analoghe ;
- c) per la costruzione di cinte rese necessarie dai rimboschimenti e dalle misure di premunizione contro le valanghe ;
- d) per la costruzione di piste per il trasporto dei tronchi, di sentieri, come pure di teleferiche nelle regioni esposte alle valanghe.

2. Fino al 50% per la costruzione di gallerie destinate a proteggere le linee ferroviarie, le strade e i sentieri.

3. Fino al 30% per lo spostamento di opere minacciate verso luoghi al riparo delle valanghe.

Il Cantone sussidia nella misura consentita dalla sua situazione finanziaria, entro i limiti dei crediti iscritti nel bilancio ordinario. Nel caso concreto, data la mole delle opere, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno adire il Gran Consiglio per ottenere un credito speciale e fuori del bilancio ordinario, dell'importo di 1 milione per il sussidiamento delle opere in parola. Siccome le opere saranno eseguite nel corso dei prossimi cinque anni, il finanziamento può avvenire attraverso il bilancio ordinario per un importo annuo di Fr. 200.000,— iscrivendovi, oltre i crediti normali, una voce speciale « opere di premunizione contro le valanghe » di Fr. 200.000,— per cinque anni. Il Consiglio di Stato è competente inoltre a fissare di volta in volta l'importo dei sussidi che in certi casi può raggiungere il 100% della spesa, mentre gli enti locali che possono contribuire, devono fare un modesto sacrificio.

La Commissione della Gestione, che ha sentito una esauriente spiegazione dell'on. direttore del Dipartimento ed esaminato il messaggio in mezzo alla zona più colpita dalle valanghe, nell'alta Leventina, ha approvato l'annesso decreto legislativo e raccomanda al Gran Consiglio la sua adozione.

Per la Commissione della Gestione :

Zeli, relatore

Beretta Piccoli — Darani — Ghisletta
— Jolli — Monti — Pedimina — Pellegriani A. — Verda A.
